

CHI HA PAURA DI MARCO TRAVAGLIO?
 Peter Gomez e Marco Travaglio
MILLE BALLE BLU
 Con le vignette di Ellekappa
 Oggi in edicola il libro con l'Unità a € 7,50 in più

CHI HA PAURA DI MARCO TRAVAGLIO?
 Peter Gomez e Marco Travaglio
MILLE BALLE BLU
 Con le vignette di Ellekappa
 Oggi in edicola il libro con l'Unità a € 7,50 in più

Noleggio

Esaurite tutte le Mercedes per i noleggiatori israeliani questo fine settimana, quando a Tel Aviv si giocherà la partita di calcio Israele-Russia. Numerosi oligarchi russi prevedono infatti di essere in tribuna di onore oggi per seguire la partita che risulta essere critica per la Russia



Scozia-Italia 18,00 Rai1



Basket 21,00 SkySport2

- IN TV**
- 09,00 SkySport1 Speciale calciomercato
 - 09,30 SportItalia Horse Magazine
 - 10,00 SkySport1 Premier League World
 - 10,30 SkySport1 Inter 100 e lode
 - 10,45 Eurosport Calcio, Euro 2008
 - 11,00 SportItalia Copa Sudamericana
 - 12,00 SkySport1 Playlist: Mauri
 - 13,30 SportItalia Si News
 - 14,00 Eurosport Speciale Euro 2008
 - 15,30 SportItalia Basket, Nba
 - 16,05 Rai3 Pattinaggio, Gran Prix
 - 17,30 SportItalia Si, Auto e Moto
 - 18,00 Rai1 Calcio, Scozia-Italia
 - 21,00 SkySport2 Basket, Pesaro-Bologna

Missione-Italia: salvare quel che resta del calcio

In Scozia sfida decisiva per gli Europei: vietato perdere. Azzurri sotto shock per il caso Sandri

di Marco Bucciantini inviato a Glasgow

UNA VOLTA si raccomandava ai giovani cronisti di «attaccare» dal cielo. Ma lassù c'è un colpo d'occhio da finale tragico, in fondo ad una settimana marcia. Nubi cupe che oggi scaricheranno acqua sulla partita. Non dovrebbe svantaggiarci affatto: abbiamo chili

e centimetri per combattere. Al di là degli stereotipi, su quelli piccoli e tecnici - Brown, Miller - puntano soprattutto loro, gli scozzesi. Passa Gattuso, che si è affermato nei Rangers, e conosce questo cielo. Donadoni è cresciuto nella Bassa, figuriamoci se la sua faccia s'intristisce per questi umidi zero gradi. È dentro una sua battuta freudiana il retaggio della settimana, tutta lì, in una risposta alla profezia di sventura di un collega che gli chiedeva come immaginava la domenica in caso di sconfitta: «A casa mia si dice che sei morto quando c'è scritto sul certificato del medico». La dice e si scusa, «forse in questo momento...». E perché? Che momento è? A Coverciano non una parola che non fosse ovvia. «Se servisse fermarsi, lo faremmo tre mesi», «morire per una partita è assurdo», «le curve sono in mano ai criminali», «vinceremo per Gabriele». Fino alla gelida distanza del capitano: «Per fortuna gioco all'estero», firmato Cannavaro. Che quando giocava in Italia e Moggi lo spronava a seminare zizzania nell'Inter per favorire il suo trasferimento alla Juventus, era meno schizzinoso. In ritiro, nemmeno uno che abbia detto: «Scusate, forse è anche colpa nostra, che paghiamo lo cene agli ultras per avere il coro giusto al momento giusto (rinnovo dei contratti). Scusate, tutto ci è scappato di mano». Aspettando serenamente la prossima giornata di guerriglia, o la prossima corsa sotto la curva per festeggiare un gol. Magari già stasera (ore 17 locali, le 18 in Italia) visto che si annunciano 250



Gianluigi Buffon e Roberto Donadoni Foto di Maurizio Degli Innocenti/Ansa

tifosi che si fanno il viaggio per venire a contestare la Nazionale o il governo o il mondo intero: Londra ha spedito cinque super poliziotti formati nella caccia agli oligarchi, per rinfrescare la memoria sul famoso «modello inglese». E visto che in caso di trionfo già s'ode la dedica all'ultra ucciso all'auto-grill.



Nessuno sport ha poca memoria quanto il calcio. Un giovane tifoso azzurro riconosce Tardelli, gli chiede l'autografo, poi torna nel gruppo e lo mostra: «Guardate, è quello che fa l'opinione alla Domenica Sportiva». No, quello è uno che festeggia a perduto un gol mondiale, un ricordo vero, che adesso ci assale carogna. Passa Gigi Riva, sfiora i tifosi che nemmeno si voltano, protesi a fotografare col cellulare un cross di Quagliarella. Si gioca, ed è in fondo quello che sappiamo fare meglio. In condizioni fra il lutto e l'epico. Si va in campo per l'Europeo, una di quelle «fi-

nali» dove diventiamo giganti. Se vinciamo, è fatta. Se perdiamo, torna Lippi, o forse cambia tutto (Buffon dice: «C'è aria di repulisti»). Hampden Park sarà colmo e canoro. È lo Scotland's day, celebrato a dismisura sui giornali, il sobrio Times fa sei pagine sull'evento e nell'ultima inquadra il tabellone di Hampden con un risultato affatto simpatico: Scozia-Italia 1-0. Il Daily Mirror chiama McFadden e gli altri all'italian job, ricordando un film che definiva così un modo furbo di cavarsela. Scrive, a cinque colonne: we'll stop at nothing for glory. Per la gloria, non ci fermeremo davanti a niente. Classico slogan che oggi andrebbe bene anche per vendere un paio di jeans o un detersivo al limone. Loro saranno rapidi e più manovrieri di noi, che in trasferta ci riduciamo all'osso: lancio di Pirlo per Toni. Anche se Donadoni chiede di più: «Voglio vedere i miei sedici mesi di lavoro, la mia impronta», e poi si dissolve: «È una partita dove non c'è da dire molto, si presenta da sé», e lui è già uno che parla al minimo sindacale. Assicura che tutti sono pronti, anche Zambrotta, anche Camoranesi: gente di classe e mestiere, che recupera da affanni fisici. Servirà.

Gli scozzesi sono bravi, solidi, sempre vincenti qui, Miller sa muoversi, McFadden sa trovare gol. Lui segnò la rete che valse la vittoria a casa dei boriosi francesi. Da allora lo chiamano Father Faddy, papà, perché dopo quel gol in Scozia si festeggiò a dovere, e fu un fiore di gravidanze. In città sono tutti - ragazze, donne, bambini, anziani - vestiti con la maglia della Nazionale. Molti con il Kilt, più uomini che donne. Si racconta la storia di quei trenta rimasti senza biglietto che si sono fatti assumere come venditori di bibite e gelati. Si raccontano tante storie, noi ne abbiamo una brutta da dimenticare.

In breve

Calcio, under 21
 ● **Italia-Azerbaigian 5-0**
 L'under 21 di Gigi Casiraghi conquista agevolmente la 5ª vittoria nel girone B di qualificazione agli Europei travolgendo il modesto Azerbaigian. In gol Acquafresca (gol e autogol propiziato), Cerchi, Russotto e Dessena.

Basket, abbonamenti
 ● **Virtus restituisce soldi**
 Claudio Sabatini, patron della Virtus Bologna: «Restituiremo la quota abbonamento ai tifosi che lo vorranno e ai quali chiediamo scusa per lo spettacolo indecente che offriamo».

Pantani
 ● **Parla Vallanzasca**
 Renato Vallanzasca risponde all'appello della madre Pantani con una lettera, ripetendo quanto scritto nel suo libro sui fatti di Madonna di Campiglio del '99: «Non posso dirti quello che non so - scrive l'ergastolano - ma è certo che 5 giorni prima della tappa mi è stato detto di puntare contro il tuo ragazzo perché non sarebbe mai arrivato a Milano in maglia rosa».

Diritti tv
 ● **Serie B rinvia giudizio**
 L'assemblea di B sui diritti tv, ha accolto l'invito del presidente Figc Abete e deciso di «sospendere ogni decisione», per «sensibilità verso i fatti recenti e per la disponibilità di Abete e del ministro Melandri» alla trattativa.

Tennis, Master
 ● **C'è Federer-Nadal**
 Lo svizzero ha superato 6-4 6-2 lo statunitense Roddick e in semifinale sfiderà Nadal. L'altro match è Ferrer-Roddick.

INTER Il club nerazzurro lo manda a casa per un lavoro «psico-fisico» Adriano saluta e va in Brasile

di Max Di Sante

Adriano parte per il Brasile: per lui è in programma, sino a fine dicembre, un programma di «lavoro psicofisico generalizzato» che dovrebbe consentire all'ex Imperatore di recuperare ciò che ha perduto in energia e in convinzione di sé stesso e dei propri mezzi. L'annuncio della partenza del brasiliano, che era stata prevista, è stato dato dall'Inter con un comunicato sul sito nerazzurro. Si tratterà, come sottolinea l'Inter, di «un periodo di lavoro psicofisico

personalizzato, per ritrovare la miglior condizione agonistica». La decisione è stata presa in accordo tra la società, il calciatore e il suo manager Gilmar Rinaldi. Adriano lavorerà «in un centro altamente qualificato di San Paolo. L'obiettivo comune - spiega la società - è quello di dare la possibilità all'attaccante di allenarsi con programmi individuali specifici». Il periodo di lavoro si concluderà il primo gennaio 2008. Adriano ieri si è allenato al centro «Angelo Moratti» di Appiano Gentile, dove tra l'altro si è

svolta una partitella d'allenamento con la Pro Patria a cui ha partecipato con buon esito anche Marco Materazzi, ormai prossimo al rientro. Per Adriano, indipendentemente dall'esito del lavoro psicofisico che l'attaccante sosterrà a San Paolo, potrebbero essere stati quelli di ieri gli ultimi calci al pallone dati alla Pinetina di Appiano. Le trattative per una probabilissima cessione in prestito a gennaio infatti continuano: in primo piano sempre i club inglesi, Arsenal e Manchester City in testa.

PALLAVOLO Col 3-0 sugli Usa l'Italia chiude la World Cup con 11 vittorie su 11 (21 i successi di fila). E ora le Olimpiadi Record su record, le azzurre volano fin sul tetto del mondo

Leo, la capitana che insegue i sogni perché sa che si possono realizzare; Tai, la cubana diventata azzurra per amore; «Mamma Fast» Simona Gioli, tornata più grande dopo la nascita di Gabriele. È ancora la campionessa di sempre, Francesca Piccinini. L'Italia ha un nuovo dream team: è quello tinto di rosa della pallavolo, una nazionale che in un anno ha saputo voltare pagina e cambiare volto. Una squadra di ragazze normali che si è ribellata alla pallavolo delle pin up, capace di correre come un treno, di salire sul tetto d'Europa e conquistare la coppa del mondo in poco tempo. E che ora punta dritta a Pechino per giocare da star la chance olimpica. È passato poco più di un anno dall'addio burrascoso con Marco Bonitta, il tecnico dell'oro mondiale di Berlino 2002,

e l'Italdonne è rinata dalle sue stesse ceneri: già perché allora la rottura con quello che per quattro anni era stato il ct della nazionale, proprio alla vigilia del mondiale in Giappone, sembrava aver fatto tornare indietro il prodigioso cammino della pallavolo rosa. E invece da quel cambiamento brusco è nata una magia, e il sogno continua. Merito del nuovo allenatore Massimo Barbolini, modenese, classe '64, chiamato a prendere in corsa le azzurre il 21 settembre 2006. Ma nemmeno lui, tecnico di successo nei club, con scudetti e coppa campioni in bacheca, avrebbe immaginato che il 2007 sarebbe stato così. Dopo il sesto posto ai campionati del mondo, l'Italia di Barbolini è stata un crescendo: terza nel World Grand Prix, oro europeo in Lussemburgo nel settembre

scorso fino alla conquista della Coppa del mondo a Nagoya, con una striscia impressionante di vittorie: undici su altrettante gare disputate. Una marcia trionfale di dodici azzurre d'oro: Eleonora Lo Bianco, o meglio Leo, 28 anni, alzatrice e capitana della corazzata italiana, è la più piccola del gruppo (1,72 di altezza, ma con un buon base visto il 42 di piede). Ma c'era anche lei nella sera magica di Berlino a tirare in alto il primo mondiale della storia della pallavolo donne, così come a Nagoya, per la prima World Cup, anche se il mal di schiena l'ha tenuta in panchina negli ultimi tre incontri. «Il nostro segreto? Il lavoro e l'allenamento», dice la capitana. Il tocco di esotico alle azzurre lo ha portato Tai, che sta per Taismary Agüero, schiacciattrice cubana diventata az-

zurra dopo le nozze con il fisioterapista Alessio Botteghi: lei, solo 1,76 di altezza, è un concentrato di esplosività. E non sarà un caso se in molti la chiamano il «Fenomeno», il Ronaldo del volley o l'Extraterrestre. Tai, che con Cuba ha già vinto tutto, compreso l'oro olimpico a Sydney 2000, ora vuole fare altrettanto anche con la maglia azzurra. Del gruppo fa parte anche una super mamma: Simona Gioli, la più anziana con trenta candeline già spente il 17 settembre scorso, è tornata in azzurro dopo la maternità ancora più forte. «Abbiamo giocato un torneo favoloso, dimostrando di avere tanta qualità, ma anche tanta grinta» le parole di Miss Muro. Pechino è lontana, dicono tutte. Me non troppo...



Confirmato il trionfo Ferrari

RESPINTO RICORSO McLAREN Ieri a Londra, respingendo il ricorso della McLaren contro l'ordine di arrivo del Gp del Brasile (benzina irregolare di Bmw e Williams), la Fia ha confermato il successo di Kimi Räikkönen (nella foto, del 21 ottobre, mentre festeggia sul podio di Interlagos) nel mondiale di F1 2007.

Franco Patrizi